

Losine 18. XII. 1901.



R. UNIVERSITA' DI GENOVA

ISTITUTO BOTANICO HANBURY



Carissimo

Ho ricevuto l'altro ieri il mss.
della Tertia Series e la Tua lettera, e
te ne ringrazio di cuore. Il manoscritto parte oggi presto per Genova, e
sarà composto subito. Non vi sono
di precedenza che due piccoli lavoretti
del Peratore, che credo siano
già in parte composti. Faremo, come
dici: per assicurare la priorità, distribuiremo alcune poche copie dei separati, aspettando poi nel resto, che
sia uscito il fascicolo.

Sono contento a vedere che
vi sia tanta roba bella fra il
materiale da me raccolto. Sempre
più mi rode il desiderio di poter

illustrare con figure a uonce questo materiale, ormai copioso, di generi e di specie nuove. Appena farò incipito da questo periodo critico e triste della mia esistenza, cercherò tutti i mezzi per mandare ad effetto il nostro disegno, già da tanti anni vagheggiato. In sei mesi credo ch'io possa arrivare a far tutto: e non sarà difficile trovare chi paghi le spese.

Sarà quasi meglio che per la 4^a contribuz. ci limitiamo ai Discomiceti ed agli Ispidermei: per gli Imenomiceti ed altri Macro-miceti ho delle altre idee. Ho a Genova circa 800 vafi e tubi pieni di Imenomiceti di Giava, tutti piccini di Imenomiceti di Giava, in parte raccolti da me, in parte mandati da Fleischer; sono tutti datissimi più tardi da Fleischer; sono tutti nell'Alcool o nella Formalina, egregiamente conservati — meno il colore, il quale però è indicato per ogni esemplare con etichetta, preso dal vivo.

Ora, questa raccolta non si può in alcuna maniera spedire fuori del Museo, per farla studiare: bisogna che chi vuole occuparsene, venga là sul

popolo. Mi scrivesti altre volte che di
Immunoceti tropicali non hai ~~nessuna~~
santa pratica come per i Micronice-
si in generale; e mi suggerivi il
Brefado o il Hennings. Il Brefado
la difficilmente potrà venire a Genova;
ma forse il Hennings verrà da me
nelle prossime vacanze di Pasqua; starà
in casa mia per un mese, e così si
farà il lavoro che certamente rinfiora
importante, per la gran copia di
materiali ben conservati. È meglio
allora che raduniamo tutte il mate-
riale d'Immunoceti, in Alcool e Secchi
(credo che tu abbia soltanto un poco
meno di Immunoceti, soprattutto Polypora-
cei, secchi) per quello studio com-
pleativo. Ti pare che vada bene
così? — soltanto

Ti manderò le second bozze del
lavoro sui Deuteroceti, per riparar-
mi la noia della prima correzione.

Come vedi, sono sempre
ancora a Lofine — e poi troppo, le
cose vanno sempre di male in peggio.

Mia povera moglie continua a
soffrire

orribilmente, e la robustezza del
suo organismo ora le riesce fatale,
perchè questa triste agonia si pro-
lunga in modo veramente meravi-
glioso. Gli stessi dottori ne sono
sorpresi. Per fortuna già da parec-
chio tempo essa non ha più piena
coscienza di se e del suo stato, di modo
che almeno le sofferenze morali le for-
sino risparmiare: ma quelle fisiche per
troppo le sente, e non cessa mai
dal gemere e dal lamentarsi per i dolori
che la dilanano, malgrado le forti dosi
di morfina. È una cosa che strazia
l'anima! Chissà quando potrò ritor-
nare a Genova — mi pare che questo
stato non possa più durare molto! Ma
è strana la resistenza di quel corpo.

Ti ringrazio anche delle noti-
zie che mi dai sul movimento fra i
botanici d'Italia. Non ne sapevo nulla;
sono qui fuori del mondo, e colla testa
poco a posto. È ancora un miracolo che
non l'abbia perduta del tutto.

Addio, ricordami alla Tua famiglia ed
agli amici Spica ed Omboni. Buone feste,
e buon Capod'anno! Affettuoso Tuo
O. Venzigi.